

La Turchia dà uno stop definitivo alla Svezia nella NATO, dopo il rogo del Corano

 scenarieconomici.it/la-turchia-da-uno-stop-definitivo-alla-svezia-nella-nato-dopo-il-rogo-del-corano/

Giuseppina Perlasca

24 gennaio 2023

Sembra che la controversia del fine settimana sul rogo del Corano a Stoccolma, di fronte all'ambasciata turca, sia stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso. Lunedì il presidente Recep Tayyip Erdoğan ha rilasciato commenti definitivi, affermando che “la Svezia non deve aspettarsi il nostro sostegno alla NATO”.

Sabato le manifestazioni anti-turche nella capitale svedese hanno incluso un incidente in cui una copia del Corano è stata bruciata davanti all'ambasciata turca. L'incendio del Corano ha fatto infuriare i funzionari turchi, soprattutto a seguito di un'altra protesta avvenuta meno di due settimane fa, in cui un gruppo curdo ha appeso un'effigie del Presidente Erdogan e ne ha twittato le immagini.

Lunedì Erdogan ha detto che il fatto che le autorità svedesi abbiano permesso che ciò accadesse (dato che la polizia stava guardando e non è intervenuta) è la prova che permettono ai terroristi di entrare nel loro Paese.

Secondo il quotidiano turco Daily Sabah, Erdogan “ha rimproverato alla Svezia di permettere a simpatizzanti del terrorismo e ad altri di distribuire liberamente propaganda d'odio, affermando che Stoccolma non dovrebbe aspettarsi che la Turchia sostenga la sua candidatura alla NATO”. Secondo una traduzione, Erdogan si è rivolto alla Svezia dicendo che se “**non rispetta la religione**” della Turchia o dei musulmani, “**allora non riceverà alcun sostegno da parte nostra sulla NATO**”.

Domenica Erdogan aveva ribadito la richiesta che Svezia e Finlandia, nell'ambito delle loro aspirazioni di adesione alla NATO, consegnassero centinaia di terroristi curdi.

“Prima di tutto, devono estradare quasi 130 terroristi affinché le loro offerte passino il nostro parlamento; purtroppo, non l'hanno ancora fatto”, ha detto Erdoğan durante un raduno di giovani, secondo l'agenzia di stampa statale Anadolu. Ma entrambi i Paesi hanno sostenuto che in alcuni casi sarebbe necessario modificare le leggi sulla libertà di parola. La Svezia ha recentemente dichiarato di non poter dare alla Turchia ciò che vuole, in particolare nei casi in cui la libertà di parola è protetta.

Secondo una descrizione dell'incidente di sabato con il rogo del Corano riportata da Al Jazeera:

Il rogo del Corano è stato compiuto da Rasmus Paludan, leader del partito politico danese di estrema destra Linea dura. Nell'aprile dello scorso anno, l'annuncio di Paludan di un “tour” di roghi di Corano durante il mese sacro musulmano del Ramadan ha scatenato disordini in tutta la Svezia.

Circondato dalla polizia, Paludan ha dato fuoco al libro sacro con un accendino dopo una lunga diatriba di quasi un'ora, in cui ha attaccato l'Islam e l'immigrazione in Svezia. Circa 100 persone si sono riunite nelle vicinanze per una controdimostrazione pacifica.

“Se non pensate che ci debba essere libertà di espressione, dovete vivere da un'altra parte”, ha affermato Paludan.

La Turchia ha chiesto alle autorità svedesi di intraprendere un'azione legale contro queste manifestazioni, in particolare contro i curdi. Quindi proteste anti-svedesi sono scoppiate in tutta la Turchia e in altre nazioni a maggioranza musulmana:

Some 250 people gathered outside the Swedish Consulate in Istanbul, recited the Quran in response to burning of a copy of Quran outside Turkish Embassy in Stockholm. #Turkiye #Sweden #Quran #islam #islamophobia
pic.twitter.com/NCFUZtTgto

— Islam Channel (@Islamchannel) [January 23, 2023](#)

All'inizio del mese l'ufficio di Erdogan ha dichiarato: “Esortiamo le autorità svedesi a prendere le misure necessarie contro i gruppi terroristici senza ulteriori ritardi”. La Turchia spesso etichetta i gruppi curdi dissenzienti come “terroristi”. Nel frattempo, questo nuovo episodio di protesta per il rogo del Corano avrebbe scatenato proteste su larga scala contro la Svezia in Turchia, oltre a denunce da parte di alcuni altri Paesi a maggioranza musulmana.
